

La Milanesiana

La figura di Ada Byron
grande matematica



Seguendo il leitmotiv della «Milanesiana 2015» - «Manie/Ossessioni» - domani in Sala Buzzati (ore 12, via Balzan 3, ingr. lib. con pren. obbligatoria al 02.87387707) Galatea Ranzi, Valeria Patera, Stefano Moriggi introdotti da Luigi Mascheroni accendono i riflettori sulla figura di Ada Byron, figlia di Lord Byron e, soprattutto, una delle prime matematiche, capace nei suoi studi sulla macchina analitica di Charles Babbage di anticipare il concetto di computer. Il filosofo della scienza Stefano Moriggi introdurrà il personaggio insieme alla poetessa, drammaturga e regista Valeria Patera, che da 14 anni studia documenti e carte per dare il giusto rilievo a questa donna ingiustamente dimenticata. Ma sarà l'attrice Galatea Ranzi (foto) a farla «rivivere» interpretando passi dallo spettacolo teatrale «Nel nome di Ada, la fata matematica. Storia della donna che sognò il computer» della stessa Patera. «Quello di Ada è un personaggio ricco e sfaccettato e Valeria Patera ha fatto una eccezionale ricerca per definirne la figura — spiega l'attrice —. Il suo è un testo intenso, caratterizzato da una scrittura poetica e musicale». La performance sarà accompagnata da immagini video di Valeria Spera («sono l'elaborazione astratta del pensiero di Ada e per questa occasione ne sono stati realizzati di nuovi», spiega Ranzi) e dalla musica di Francesco Rampichini.

Daniela Zacconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA